



Decreto Dirigenziale n. 207 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTO PER IL RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL VALLONE SAN GIUSEPPE, MESSA IN SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO E RIDUZIONE DELLE ZONE A RISCHIO - ZONE R4 A MONTE DEL CENTRO ABITATO - COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO (AV)" PROPOSTO DAL COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO - CUP 7714.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 768811 dell'11/11/2015 contrassegnata con CUP 7714, la il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) con sede alla Piazza Municipio n. 15, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Intervento per il risanamento idrogeologico del vallone San Giuseppe, messa in sicurezza del centro abitato e riduzione delle zone a rischio - Zone R4 a monte del centro abitato - Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) - CUP 7714";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Magliocca-Rinaldi-Cunti, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/06/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza e parere negativo sul Piano di Utilizzo presentato in quanto non riporta la caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo del sito di produzione né le caratteristiche del sito di destinazione ivi comprese le aree temporanee e la viabilità. E' fatta salva la facoltà del proponente di presentare, con oneri completamente a suo carico un nuovo PdU da sottoporre a verifica dell'ARPAC. Subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:
 1. si prescrive, prima delle operazioni di scavo, la presentazione di un Piano di Utilizzo dei terreni e delle rocce scavo, con oneri completamente a suo carico completo di tutte le informazioni di cui al Dm 161/2012 in particolare della caratterizzazione ambientale del materiale di scavo e l'individuazione del sito destinatario, da sottoporre alla verifica dell'ARPAC;

Nella fase di cantiere:

- Sulla base delle prevedibili criticità rispetto alla mobilità esterna ed interna al cantiere e sui possibili disagi provocati dal passaggio e dalle manovre degli automezzi verso le aree esterne al cantiere e sulla viabilità cittadina si preveda, al fine di risolvere tali interferenze, la redazione di un piano traffico da sottoporre all'approvazione dell'amministrazione competente ed un piano di circolazione all'interno del cantiere .
- Si proceda preliminarmente ad una scelta dei mezzi d'opera congruenti al lavoro a farsi in modo da evitare spostamenti interni troppo frequenti, quindi minore innalzamento di polveri e minore rumore, o adottare autocarri per il trasporto ottimizzati per il carico, quindi con minor impatto sulla viabilità cittadina. La corretta quantificazione dei mezzi venga integrata con misure di buona pratica, come la scelta dei percorsi migliori per raggiungere il cantiere, l'utilizzo di segnaletica idonea o lo studio delle fasce orarie migliori per i trasporti senza creare disagi sul traffico cittadino e nelle immediate vicinanze;
- utilizzo di impianti di depolverizzazione per via umida che permettano di ridurre di molto la produzione di polvere nelle operazioni di scavo;
- durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti ed i punti potenzialmente generatori di polveri;
- la limitazione della velocità dei veicoli e utilizzo di teli coprenti il vano di carico dei camion al fine di limitare la dispersione del materiale escavato trasportato con conseguente riduzione delle polveri;
- utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
- rispetto delle prescrizioni contenute negli allegati alla parte quinta del D.Lgs n°152/2006(e s.m.i.) "Norme in materia ambientale" (allegato V parte I) per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti;
- l'installazione di un sistema automatico dei lavaggi dei pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di escavazione dotato di un dispositivo a circuito chiuso per il recupero dell'acqua

impiegata; il contenuto della vasca di decantazione sarà periodicamente conferito ad una ditta autorizzata per lo smaltimento in discarica;

- la sospensione delle operazioni di scavo e movimento terra durante i giorni troppo ventosi e svolgimento esclusivamente in orario diurno;
- per un miglioramento dell'inquinamento da rumore si prevedranno pertanto le seguenti misure di mitigazione degli impatti:
 - dotazione di mezzi destinati a lavorare all'aperto, conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale;
 - limitazione del tempo di accensione delle macchine rumorose rigorosamente al tempo di effettivo utilizzo;
 - uso di mezzi dotati di silenziatori sugli scarichi;
 - nella scelta dei mezzi si privilegeranno macchine gommate piuttosto che cingolate con equivalenti prestazioni e caratteristiche;
 - verranno effettuate tutte le operazioni necessarie di manutenzione e di revisione dei mezzi per la riduzione degli attriti e delle vibrazioni;
 - per quanto riguarda le opere di demolizione si sceglierà un mezzo demolitore dotato di pinza idraulica;
 - per quanto possibile si eviteranno le lavorazioni più rumorose contemporanee;
 - monitoraggio dei livelli di rumore, effettuato in particolare nelle fasi più rumorose, e in caso di superamento dei valori previsti, attuazione di ulteriori misure di mitigazione come l'utilizzo di pannelli antirumore;
- i serbatoi di servizio in cantiere contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati, rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, ed essere dotati di idonea vasca di contenimento;
- durante i lavori si adotteranno tutti gli accorgimenti e cautele affinché non si abbia il rilascio nell'aria e sui suoli di sostanze di alcun tipo (carburanti, nafta, bitumi, cemento, lubrificanti, imballaggi etc.).
- si integri il rivestimento delle scarpate con specie arboree e arbustive autoctone;

Nella fase di gestione:

- il materiale vivaistico impiegato dovrà essere di provenienza autoctona certificata, sarà importante inoltre accertarsi della provenienza stazionale del seme impiegato in quanto impiegare ecotipi provenienti da ambienti stazionalmente simili a quelli dell'area di intervento aumenta le garanzie di affermazione delle piantine. Per le specie erbacee si farà riferimento ad ecotipi regionali. Sarà cura della Direzione dei Lavori impiegare nei rinverdimenti specie erbacee di provenienza autoctona certificata. Si ricorda che la commercializzazione di alcune specie forestali è soggetta al "Passaporto delle piante CEE", così come previsto dal D.M. 31 gennaio 1996 e ss.mm e ii in attuazione delle direttive comunitarie in materia fitosanitaria;
 - è fatto divieto di utilizzare i limi di lavaggio degli inerti provenienti da attività esterne ai fini della ricomposizione ambientale;
 - siano attivate opportune attività di monitoraggio volte a:
 - controllo dello sviluppo delle opere di rinverdimento/rinaturalizzazione con analisi floristiche atte ad affinare la composizione del miscuglio qualora dovessero manifestarsi evidenti difficoltà di attecchimento e affrancamento;
 - verifica della mortalità nelle singole specie arboree ed arbustive al termine della stagione estiva al fine di orientare la composizione specifica nei futuri impianti e la sostituzione delle fallanze;
 - controllo e monitoraggio di eventuali episodi erosivi;
- b. che l'esito della Commissione del 14/06/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Comune di Ospedaletto di Alpinolo con nota prot. reg. n. 449473 del 01/07/2016;
- c. che la Comune di Ospedaletto di Alpinolo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante

versamento del 13/10/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, integrato con la Valutazione di Incidenza, e parere negativo sul Piano di Utilizzo presentato in quanto non riporta la caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo del sito di produzione né le caratteristiche del sito di destinazione ivi comprese le aree temporanee e la viabilità, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 14/06/2016, per il progetto "Intervento per il risanamento idrogeologico del vallone San Giuseppe, messa in sicurezza del centro abitato e riduzione delle zone a rischio - Zone R4 a monte del centro abitato - Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) - CUP 7714", proposto dal Comune di Ospedaletto di Alpinolo con sede alla Piazza Municipio n. 15, E' fatta salva la facoltà del proponente di presentare, con oneri completamente a suo carico un nuovo PdU da sottoporre a verifica dell'ARPAC. Subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

- 1.1 si prescrive, prima delle operazioni di scavo, la presentazione di un Piano di Utilizzo dei terreni e delle rocce scavo, con oneri completamente a suo carico completo di tutte le informazioni di cui al Dm 161/2012 in particolare della caratterizzazione ambientale del materiale di scavo e l'individuazione del sito destinatario, da sottoporre alla verifica dell'ARPAC;

Nella fase di cantiere:

- Sulla base delle prevedibili criticità rispetto alla mobilità esterna ed interna al cantiere e sui possibili disagi provocati dal passaggio e dalle manovre degli automezzi verso le aree esterne al cantiere e sulla viabilità cittadina si preveda, al fine di risolvere tali interferenze, la redazione di un piano traffico da sottoporre all'approvazione dell'amministrazione competente ed un piano di circolazione all'interno del cantiere .
- Si proceda preliminarmente ad una scelta dei mezzi d'opera congruenti al lavoro a farsi in modo da evitare spostamenti interni troppo frequenti, quindi minore innalzamento di polveri e minore

rumore, o adottare autocarri per il trasporto ottimizzati per il carico, quindi con minor impatto sulla viabilità cittadina. La corretta quantificazione dei mezzi venga integrata con misure di buona pratica, come la scelta dei percorsi migliori per raggiungere il cantiere, l'utilizzo di segnaletica idonea o lo studio delle fasce orarie migliori per i trasporti senza creare disagi sul traffico cittadino e nelle immediate vicinanze;

- utilizzo di impianti di depolverizzazione per via umida che permettano di ridurre di molto la produzione di polvere nelle operazioni di scavo;
- durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti ed i punti potenzialmente generatori di polveri;
- la limitazione della velocità dei veicoli e utilizzo di teli coprenti il vano di carico dei camion al fine di limitare la dispersione del materiale escavato trasportato con conseguente riduzione delle polveri;
- utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
- rispetto delle prescrizioni contenute negli allegati alla parte quinta del D.Lgs n°152/2006(e s.m.i.) "Norme in materia ambientale" (allegato V parte I) per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti;
- l'installazione di un sistema automatico dei lavaggi dei pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di escavazione dotato di un dispositivo a circuito chiuso per il recupero dell'acqua impiegata; il contenuto della vasca di decantazione sarà periodicamente conferito ad una ditta autorizzata per lo smaltimento in discarica;
- la sospensione delle operazioni di scavo e movimento terra durante i giorni troppo ventosi e svolgimento esclusivamente in orario diurno;
- per un miglioramento dell'inquinamento da rumore si prevedranno pertanto le seguenti misure di mitigazione degli impatti:
 - dotazione di mezzi destinati a lavorare all'aperto, conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale;
 - limitazione del tempo di accensione delle macchine rumorose rigorosamente al tempo di effettivo utilizzo;
 - uso di mezzi dotati di silenziatori sugli scarichi;
 - nella scelta dei mezzi si privilegeranno macchine gommate piuttosto che cingolate con equivalenti prestazioni e caratteristiche;
 - verranno effettuate tutte le operazioni necessarie di manutenzione e di revisione dei mezzi per la riduzione degli attriti e delle vibrazioni;
 - per quanto riguarda le opere di demolizione si sceglierà un mezzo demolitore dotato di pinza idraulica;
 - per quanto possibile si eviteranno le lavorazioni più rumorose contemporanee;
 - monitoraggio dei livelli di rumore, effettuato in particolare nelle fasi più rumorose, e in caso di superamento dei valori previsti, attuazione di ulteriori misure di mitigazione come l'utilizzo di pannelli antirumore;
- i serbatoi di servizio in cantiere contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati, rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, ed essere dotati di idonea vasca di contenimento;
- durante i lavori si adotteranno tutti gli accorgimenti e cautele affinché non si abbia il rilascio nell'aria e sui suoli di sostanze di alcun tipo (carburanti, nafta, bitumi, cemento, lubrificanti, imballaggi etc.).
- si integri il rivestimento delle scarpate con specie arboree e arbustive autoctone;

Nella fase di gestione:

- il materiale vivaistico impiegato dovrà essere di provenienza autoctona certificata, sarà importante inoltre accertarsi della provenienza stazionale del seme impiegato in quanto impiegare ecotipi provenienti da ambienti stazionalmente simili a quelli dell'area di intervento aumenta le garanzie di affermazione delle piantine. Per le specie erbacee si farà riferimento ad ecotipi regionali. Sarà cura della Direzione dei Lavori impiegare nei rinverdimenti specie erbacee di provenienza autoctona certificata. Si ricorda che la

- commercializzazione di alcune specie forestali è soggetta al "Passaporto delle piante CEE", così come previsto dal D.M. 31 gennaio 1996 e ss.mm e ii in attuazione delle direttive comunitarie in materia fitosanitaria;
- è fatto divieto di utilizzare i limi di lavaggio degli inerti provenienti da attività esterne ai fini della ricomposizione ambientale;
 - siano attivate opportune attività di monitoraggio volte a:
 - o controllo dello sviluppo delle opere di rinverdimento/rinaturalizzazione con analisi floristiche atte ad affinare la composizione del miscuglio qualora dovessero manifestarsi evidenti difficoltà di attecchimento e affrancamento;
 - o verifica della mortalità nelle singole specie arboree ed arbustive al termine della stagione estiva al fine di orientare la composizione specifica nei futuri impianti e la sostituzione delle fallanze;
 - o controllo e monitoraggio di eventuali episodi erosivi;
2. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.
3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
4. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.
5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. **DI** trasmettere il presente atto:
- 6.1 al proponente Comune di Ospedaletto d'Alpinolo - info.ospedaletto@asmepec.it;
 - 6.2 Alla Provincia di Avellino - settore5@pec.provincia.avellino.it;
 - 6.3 All'ARPAC - direzioneegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
 - 6.4 Al Corpo Forestale di Summonte - cs.summonte@corpoforestale.it;
 - 6.5 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio